

L'ex cava Speziala

Da laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale a Centro di Ecologia Urbana.

Premessa

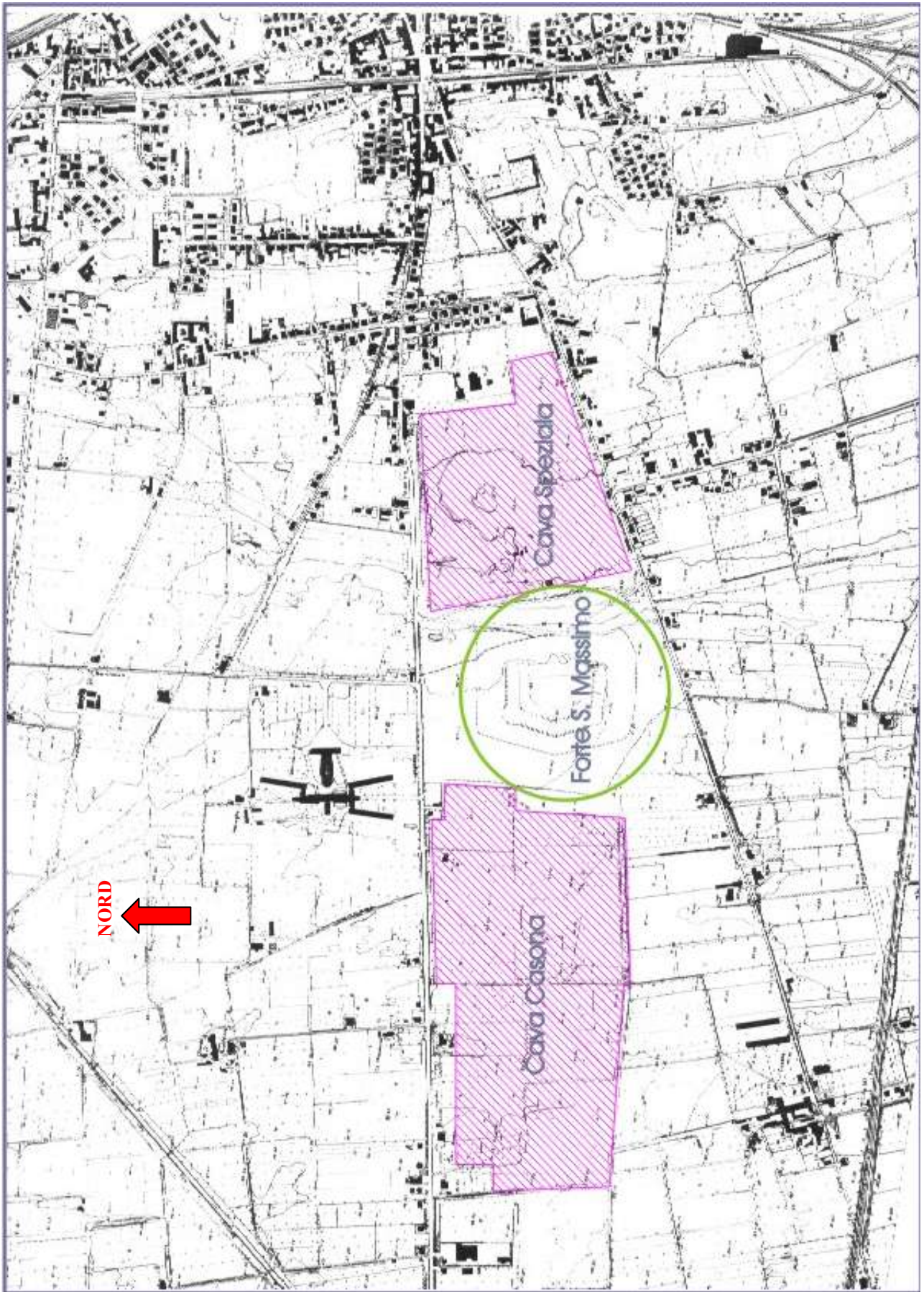
La Cava Speziala, ora dismessa, è stata, per decine d'anni alla ribalta, con alterne vicende, a dimostrazione di quanto la sua presenza abbia influito sulla vita delle persone e dell'ambiente del quartiere di S. Massimo. Da una decina d'anni, da quando è stata decretata la sua dismissione, si è molto dibattuto sul destino di questa “ voragine” abbandonata. C'è chi ha visto in essa un'ulteriore occasione di profitto, progettando di trasformarla in discarica di rifiuti urbani, sulla cui pericolosità rimangono seri dubbi. C'è chi, nella fattispecie i cittadini di S. Massimo, ha finalmente intravisto la possibilità di riscattare questa parte di territorio, così martoriata e compromessa dall'attività di scavo, per restituirle quei caratteri che possano, a pieno titolo, conferirle valore e qualità di area urbana.

Nel frattempo, mentre ancora incerta è la sorte del “ grande buco”, la provvida natura, incurante dei progetti degli uomini, si è prodigata in una variopinta esplosione di vita, quasi a dare indicazioni sulla vocazione di quell'area, creando un fitto bosco, che si estende dal fondo della cava fin sulle rive scoscese, dove risuonano nuovamente canti di allegri uccelletti e che offre riparo a moltitudini di piccoli animali.

Vale la pena di sottolineare la particolare situazione di tutta quella zona accomunando, al destino della ex-cava Speziala, la sorte del limitrofo Forte S. Massimo e la cava Casona, quasi completamente sfruttata, appena oltre il forte. Una volta che anch'essa sarà dichiarata dismessa, si ripresenterà il fatale dilemma sul suo futuro utilizzo. Ci sarà chi, ancora una volta, proporrà di trasformarla in discarica, con i rischi di inquinamento delle falde, le incertezze sulla pericolosità dei materiali di riempimento, i disagi causati dai mezzi di trasporto che, ancora per decine d'anni, perpetuerebbero il loro andirivieni.

Spesso non ci rendiamo conto di quale effetto abbiano le ferite, che con grande leggerezza, causiamo all'Ambiente. L'utilizzo a discarica di queste cave potrebbe provocare inquinamento alle falde acquifere cui attingono acquedotti di alcuni comuni della Provincia, come ad esempio S. Giovanni Lupatoto, che ha promosso alcune iniziative contro l'utilizzo a discarica delle ex cave di S. Massimo.

E' nato un progetto di “*Parco Urbano*”, sostenuto da numerosi gruppi culturali ed ambientalisti, cui sta a cuore il destino di quella parte di territorio, che si sono costituiti nel *Comitato di Quartiere* “ *Un parco per la città*”.



Le finalità che il Comitato si prefigge sono le seguenti:

1. Inserimento dell'area della ex- cava Speziala nel P.R.G. del Comune di Verona, come area a verde pubblico.
2. Acquisizione dell'area da parte del Comune o di altro Ente Pubblico.
3. Sistemazione dell'area a Parco Cittadino, con un progetto che non ne preveda il totale riempimento, bensì l'adattamento del fondo e delle sponde necessario e sufficiente per la loro naturalizzazione.

Le proposte sono state rivolte all'Amministrazione Comunale coinvolgendo il Consiglio Provinciale e Regionale, partiti politici e gruppi ambientali.



Il progetto

Per dare corpo e sostanza alla proposta di istituzione di “ *Parco Urbano*”, il *Comitato “ Un Parco per la Città”* ha predisposto un progetto che viene proposto come occasione di confronto tra le forze politiche e le istituzioni locali e momento di riflessione sui temi della politica ambientale, nel territorio della Provincia di Verona.

Il progetto è funzionale alla promozione di idee ed attività che possano contribuire a formare una coscienza collettiva più sensibile alla salvaguardia delle qualità e risorse dell’ambiente, favorendo, al contempo, la socializzazione, lo scambio culturale, l’educazione ed il rispetto tra gli individui, la coscienza dell’unità nella diversità.

Considerazione preliminare necessaria, a nostro avviso, per una corretta interpretazione, ed eventuale realizzazione del progetto, è la necessità di pensare al recupero complessivo di quella parte di territorio comprendente l’ex-cava Speziala, il Forte S.Massimo e la prossima “ ex-cava” Casona, intese come unico comparto, laddove il recupero di una parte è funzionale e complementare al recupero delle altre.

Infatti, il contesto ambientale e strutturale delle due ex-cave è omogeneo e unitario, mentre il forte S. Massimo, inserito tra le due e attualmente decontestualizzato, potrebbe divenire elemento di sutura tra esse e dare sostanza allo stesso progetto nel quale, gli spazi stessi del forte, troverebbero una valida collocazione ed un rinnovato utilizzo, una volta che questo fosse alienato dallo Stato, come successo agli altri forti locali, e consegnato all’Amministrazione Pubblica locale.

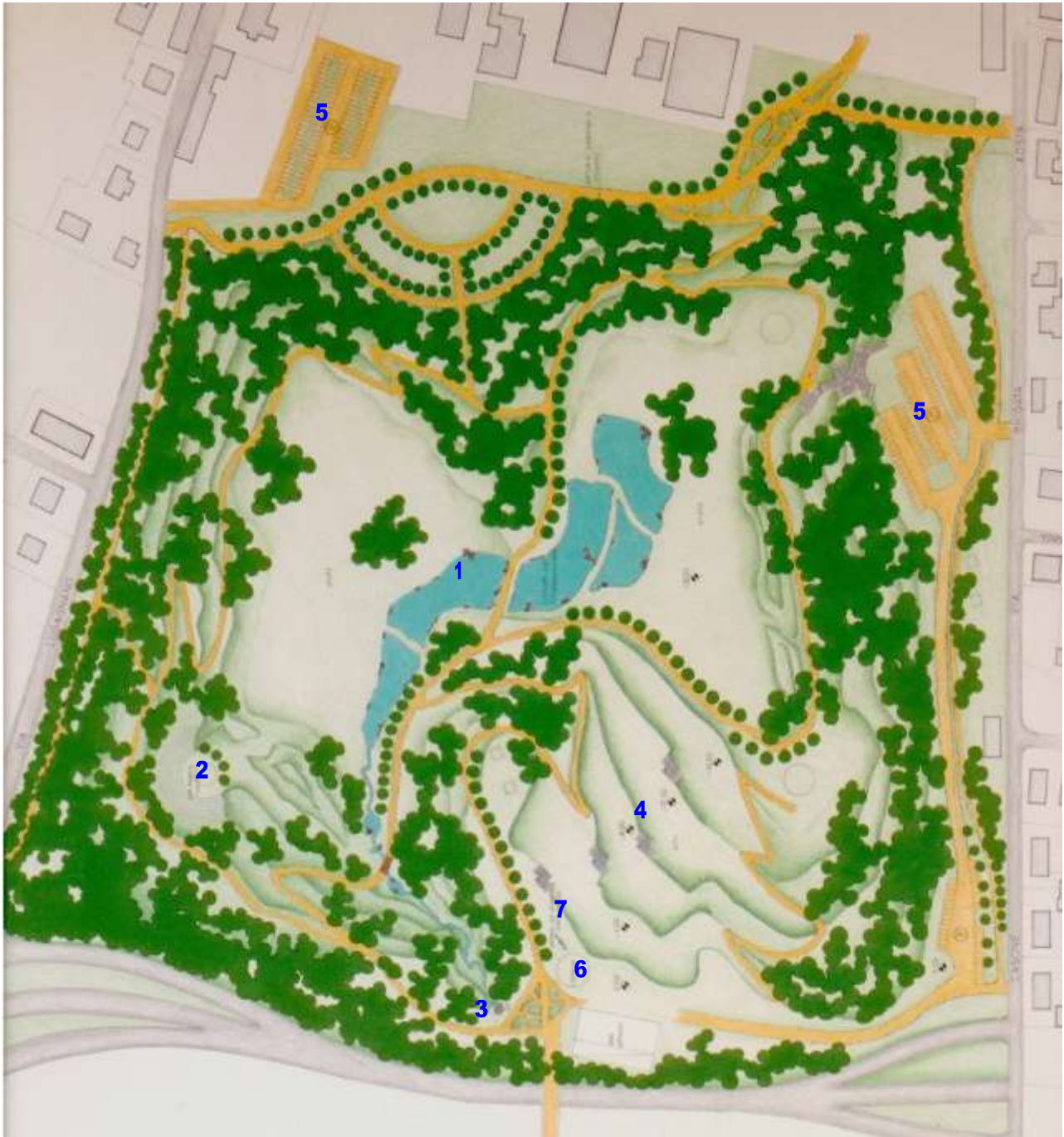
Altra considerazione, da cui il progetto stesso prende spunto, si fonda sul successo ottenuto dall’iniziativa della Provincia di Venezia che, è intervenuta fattivamente promuovendo il recupero di cave e ambienti degradati, abbandonati, istituendo in essi “*Laboratori Territoriali di Educazione Ambientale*” e “*Centri di Esperienza*” che, gestiti in collaborazione con i singoli Comuni e con le Associazioni Ambientaliste, quali il WWF, propongono progetti di studio, visite naturalistiche, laboratori, agli alunni delle scuole elementari e medie, oltre che ai cittadini, svolgendo un importante ruolo di informazione ed educazione al rispetto dell’ambiente.

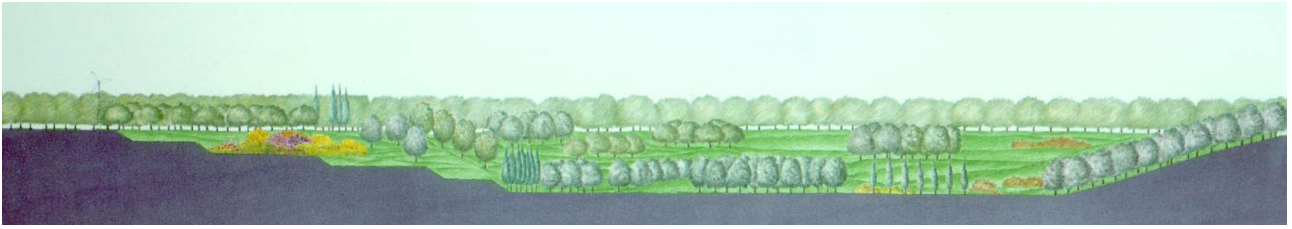
L’ex cava Speziala, quindi, potrebbe diventare un “*Laboratorio Territoriale di Educazione all’Ambiente*” la cui gestione andrebbe demandata al Settore Ecologia-Ambiente del Comune di Verona, in collaborazione con AGSM (per la gestione dell’impianto di pompaggio ad energia eolica e fotovoltaica), e AMIA (per la gestione dell’impianto di fito-depurazione e per l’impianto dimostrativo di compostaggio). Le associazioni ambientaliste potrebbero occuparsi di gestire le visite guidate, di raccogliere documentazione sulla situazione della fauna e della flora locale e di divulgarla.

Progetto per la realizzazione di un “Laboratorio Territoriale di Educazione all’Ambiente” nella ex Cava Speciale

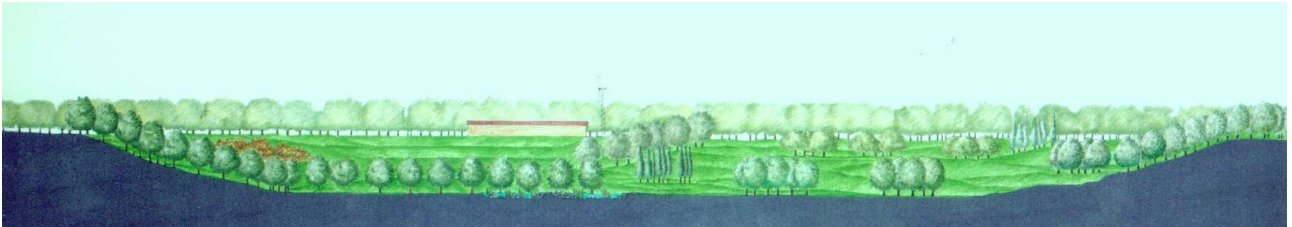
Legenda:

- 1 – Laghetti per la fitodepurazione*
- 2 – Anfiteatro verde*
- 3 – Sorgente*
- 4 – Terrazzamenti – orti*
- 5 – Parcheggi*
- 6 – Cisterna*
- 7 – Pompa ad energia eolica e fotovoltaica*





Sezione cava direzione est-ovest



Sezione cava direzione nord-sud

Il progetto prevede una **prima fase** di intervento, nella quale configura la realizzazione, nella ex cava Speziara, di un *Laboratorio Territoriale di Educazione all'Ambiente*. In esso potrebbero essere realizzati:

- ❖ alcuni laghetti per la fitodepurazione delle acque piovane e le acque reflue degli edifici limitrofi. Le acque, una volta percorsi gli invasi, dislocati sul fondo della cava, verrebbero pompate alla quota di campagna, tramite una pompa alimentata da motore eolico o da energia elettrica fotovoltaica, quindi fatte scaturire da una sorgente artificiale e riportate, ad alimentare i laghetti, per mezzo di un torrentello scavato lungo la riva scoscesa della cava stessa. Ciò consentirebbe la continua ossigenazione dell'acqua, oltre che creare una attrattiva paesistica da affiancare al percorso pedonale, pure previsto in progetto. Tale sistema di depurazione, consentirebbe di sperimentare un sistema naturale di depurazione e di illustrarlo a studenti ed autorità, di attrezzare il fondo della cava migliorandone il clima con specchi d'acqua che diventerebbero anche attrazione per uccelli di passaggio e occasione per sperimentare colture in zone umide,
- ❖ un percorso pedonale attrezzato che, inerpicandosi lungo le rive, consenta di praticare dello sport a corpo libero, di apprezzare e studiare l'ambiente boschivo ,
- ❖ alcuni terrazzamenti da utilizzare come zone orto da assegnare ad un Consorzio di gestione il quale, oltre che definire i modi e le norme per l'assegnazione dei singoli appezzamenti ortivi, dovrebbe provvedere alla manutenzione dell'area tutta, favorendo l'intervento di gruppi ambientalisti, di studenti, di cittadini, creando in tal modo occasioni di sensibilizzazione al rispetto per l'ambiente,

- ❖ ampie zone a prato per il gioco libero, sul fondo ,
- ❖ un anfiteatro verde per comunicazioni e manifestazioni di carattere collettivo,
- ❖ un'area , prossima ad uno degli accessi del parco, ove poter istituire un centro dimostrativo delle possibilità di trasformare i rifiuti organici in humus.

Gli Enti Pubblici Locali, preposti all'amministrazione dell'ambiente, in collaborazione con le Associazioni Ambientaliste e le Istituzioni Scolastiche potrebbero promuovere progetti, incontri e visite guidate al Parco.

In tal modo, percorrere il Parco significherebbe, oltre che trascorrere qualche ora di svago in mezzo alla natura, anche avere l'occasione per conoscere l'ambiente e alcune tecniche biologiche per l'utilizzo e la trasformazione delle energie naturali. Ciò contribuirebbe alla formazione di cittadini più rispettosi dell'ambiente e più responsabili sull'uso delle risorse naturali.

Progetto per la realizzazione di un “Centro di Ecologia Urbana”.

Successivamente, una volta acquisita anche la ex cava-Casona ed il Forte S. Massimo, si passerebbe, per **fasi successive**, all'ampliamento delle aree boschive e a prato del Parco Cittadino ed alla realizzazione di un *Centro di Ecologia Urbana*, come già ne esistono in molti paesi europei.

La sua istituzione consentirebbe di analizzare costantemente i problemi legati alla salute dell'ambiente e degli esseri umani, favorire il vivere sano, promuovere maggiore sensibilità sull'uso delle risorse energetiche dell'ambiente, necessarie alla crescita psico-fisica individuale.

Scopi e funzioni del Centro di Ecologia Urbana.

Il Centro di Ecologia Urbana diventerebbe l'organo preposto alla gestione del *Laboratorio Territoriale di Educazione all'Ambiente*, ma le sue funzioni potrebbero essere molte altre:

1- Raccogliere e diffondere dati relativi alla situazione ambientale:

4. *monitoraggi sullo stato dell'aria, dell'acqua di falda*

5. *situazione dei corsi d'acqua*

6. *livello di inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico*

2- Raccogliere e diffondere informazioni su tecnologie e metodi per un uso razionalmente economico delle fonti energetiche:

- *tradizionali (elettricità, gas, acqua)*
 - *alternative (solare, eolica, endotermica, biogas, ecc.)*
- 3- Raccogliere e diffondere informazioni su metodi di produzione ed uso di materiali bio-compatibili:
- *per edilizia (bioarchitettura)*
 - *per attività industriali*
 - *per prodotti di uso domestico ed abbigliamento*
- 4- Raccogliere e diffondere informazioni su agricoltura biologica e bio-dinamica, su alimentazione biologica e medicine naturali olistiche
- 5- Raccogliere e diffondere informazioni sulla struttura dell'ambiente e sulla situazione geo-biologica:
- Natura dei terreni, geopatie, forze telluriche ed elettromagnetiche, corsi d'acqua sotterranei, faglie*
- 6- Raccogliere e diffondere informazioni sui metodi di raccolta, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani:
- organici (preparazione, raccolta e vendita compost)*
non organici (carta, alluminio, legno, plastica, vetro, ecc.)
- 7- Raccogliere e diffondere informazioni su sistemi di depurazione naturali:
- fito-depurazione, lagunaggio, ecc.*
- 8- Promuovere e favorire la stesura di regolamenti di Enti Pubblici che prevedano l'uso di metodi, tecnologie e materiali bio-compatibili nei vari settori dell'attività produttiva

Gli spazi necessari alla gestione del **Centro di Ecologia Urbana** verrebbero reperiti nella struttura del Forte, restaurato secondo criteri di bioarchitettura:

uffici amministrativi e segreteria
sala conferenze
sale riunioni e studio
biblioteca
spazi espositivi (per esposizioni temporanee e stabili)
laboratori

spazi vendita per prodotti biologici (edilizi, alimentari, artigianali, ecc.)

Gli spazi all'aria aperta consentirebbero quindi di insediare nell'area del Centro:

impianti per la raccolta e riciclo dell'acqua piovana

impianto di fitodepurazione

orti biologici

biotopo

colture sperimentali

osservatori faunistici

spazi per incontri e manifestazioni

percorsi per attività sportive a corpo libero

piste ciclabili

centro raccolta e vendita compost

impianti dimostrativi sull'uso di energie naturali

Il **Centro di Ecologia Urbana** potrebbe diventare l'organismo culturale a servizio della politica ambientale sul territorio della Provincia. Attraverso il Centro si potrebbero:

- *promuovere incontri su temi di cultura bio-ecologica per un uso rispettoso delle risorse ambientali*
- *promuovere dibattiti tra gruppi socio-economici e di gestione politica per un uso eco-compatibile delle risorse*
- *favorire l'apprendimento scolastico sul tema dell'uso rispettoso delle risorse ambientali ed umane, organizzando visite guidate al Centro stesso e/o ad altri Centri ove si sperimentino tecniche e metodi di produzione o trasformazione di materiali, energie con criteri bio-compatibili*
- *informare i cittadini, le imprese, gli artigiani sui materiali e le tecniche di costruzione edilizia biologica*
- *fornire un servizio di consulenza ed indagine geognostica per il rilevamento di geopatologie a privati ed Enti Pubblici*
- *fornire un servizio di formazione e informazione su coltivazione biologica e bio-dinamica*
- *mettere a disposizione dei gruppi ambientalisti spazi per incontri e laboratori didattici, per il confronto e la comunicazione con la popolazione*
- *organizzare viaggi di studio in Italia e all'Estero per conoscere e scambiare esperienze su temi ecologici.*
- *Ecc. ecc.*

Il progetto potrebbe, in gran parte, essere finanziato con Fondi della Comunità Europea, in particolare nei progetti comunitari “ **Sviluppo Urbano Sostenibile**” e “ **Life-ambiente**”.

Sistemare, in tal modo, il comparto delle ex-cave Spezials e Casona significherebbe recuperare un'area improduttiva e degradata ad un uso collettivo, favorire la crescita culturale dei cittadini promuovendo la conoscenza ed il rispetto per l'ambiente. In tal modo, “fare cultura” significherebbe anche creare occasioni per la preparazione di nuove professionalità e realtà produttive che siano in grado di esaltare le potenzialità del territorio e dell'ambiente, anziché deprenderle e avvilirle.

Verona li 11/05/02

Per “*SUBURBANA RECUPERI*”

Arch. Luciano zinnamosca

Via Bionde 34

37139- Verona

Tel. 045 8904592